

N° 16

15 Agosto 1945

DALLE DIOCESI ITALIANE

MILANO. = Dall'AVANTI! dell'11 agosto (N°188), da una corrispondenza da Milano, a firma Carlo Bernari, stralciamo:

"...S'approssima l'ora delle "ballere": la vecchia "ballera" milanese si è trasferita nei cortili dei palazzi demoliti, tra due mura miracolosamente illese, tra due capannoni di officina, allietando, con un soffio di musica americana, con quattro festoni di carta, qualche lampioncino giapponese o veneziano, i recessi più tetri, inceneriti dalle bombe. Dopo la liberazione, come per incanto, moltissimi "dancing" sono fioriti per ogni dove: non c'è quartiere di Milano dove non ce ne siano tre o quattro, frequentati da giovani coppie, che malgrado le proteste dei vicini, ballano fino all'alba.

L'amico che mi ha accompagnato in una di queste "ballere" mi guarda con curiosità, s'informa, come se venissi dall'estero, della vita che noi conduciamo "laggiù": "E' cara? Ci sono i treni? Ballate anche voi?...."

Gli dico che non si balla almeno in una forma così diffusa come a Milano;...."

= 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 =

D A R O M A

(1) PROSTITUZIONE. =

Soltanto ora si è venuti a conoscenza di un grave scandalo che dura dal settembre del 1944 e se n'è fatto oggetto di denuncia alle superiori Autorità di P.S. - La segnalazione del disordine al Commissariato di Porta Pia non ha sortito infatti alcun provvedimento.

Tale Inisco Anna in Fiore, proprietaria degli appartamenti interno 1 e 2 di via Giovanni Battista Morgagni N°6, se ne serve come postribolo clandestino. Detta donna cerca di trovare delle ragazze possibilmente vergini per istradarle alla prostituzione, adescandole con lauti guadagni.

Risulta che la mattina del giorno 7 corrente fu veduta uscire da detto postribolo, insieme a sette od otto coppie, una giovanetta di 15 anni. Risulta ancora che il giorno 6 corrente, essendo già al completo i letti, la nominata Inisco ha proposto di stare più coppie in un letto.

Gli inquilini dello stabile sono indignati per il perdurare dello scandalo ed hanno in animo d'intraprendere un'azione collettiva per rimuoverlo.

In via Nomentana, precisamente di fronte all'ingresso di villa Torlonia, nella VILLA PAGANINI, aperta al pubblico, numerose coppie - particolarmente durante le ore del crepuscolo, giacciono in modo quanto mai scandaloso. Altre coppie, in piedi a ridosso di alberi, stringendosi si comportano coi loro corpi in modo tale da dare la conturbante impressione della congiunzione carnale. A questo spettacolo, alle 20,30 del 10 corrente erano presenti circa una dozzina di fanciulli (tra bambini e bambine) che si attardavano nella zona a giocare. La maggior parte delle coppie, del tutto indifferente alla presenza del prossimo, tra loro abbracciate, non ristavano dal baciarsi a lungo e dal toccarsi reciprocamente in modo osceno.

Nel segnalare lo scandalo alle Autorità di P.S. si è fatto presente

che un'ispezione alla località difficilmente non avrebbe dato luogo alla contestazione dei reati previsti dagli art. 527, 530, o quantomeno 726, del codice penale.

Ecco alcune notizie circa il procedimento tecnico usato nella lotta contro la prostituzione:

I "fermi" sono eseguiti dalla squadra del Buon Costume della Questura di Roma, dalla Military Police, dal Reparto Celere della P.S.

Si operano sorprese nei caffè, nelle abitazioni sospette come "case d'appuntamento, ecc. dietro segnalazioni varie, o anonime.

Le "fermate" vengono concentrate nei locali della vecchia Questura Centrale fino al mattino seguente. Da qui, tramite il cosiddetto "carrettone" vengono trasportate nei locali della nuova Questura in via di S. Vitale.

Primo interrogatorio e cernita delle "fermate" (errori frequenti e gravi; fermi abusivi di donne illibate). Le donne che non danno luogo ad alcun sospetto vengono subito rilasciate.

Alle ore 11, a mezzo del solito autocarro, ha luogo il trasporto delle trattenute alla Clinica dermosifilopatica, al Policlinico: le malate vengono trattenute ed inviate il giorno stesso all'ospedale di S. Gallignano; le non malate vengono rinviate alla Questura presso la squadra del Buon Costume.

Nel pomeriggio, dalle 17 in poi, interrogatorio da parte del commissario addetto, e rilascio del "libretto di lavoro" ad ognuno delle mestieranti. (Molte occasionali implorano piangendo che venga rilasciato anche a loro questo documento professionale).

Rimpatrio d'ufficio di quelle minorenni e comunque non residenti a Roma, o che non possono documentare il loro domicilio da più di cinque anni. = Così tutti i giorni.

Ecco, dal primo gennaio 1945 al 31 luglio 1945, il numero delle "fermate" dalla Polizia Italiana ed Alleata e delle "ricoverate" perchè malate:

<u>Mesi</u>	<u>Fermate dalle Polizie</u>	<u>Ricoverate a S. Gallignano</u>
Gennaio	527	95
Febbraio	720	136
Marzo	995	270
Aprile	1.105	695
Maggio	970	448
Giugno	931	276
Luglio	664	147
Totale	5.912	2.067

Nei sette mesi la media delle "ricoverate" risulta quindi del 35%.

La curva data dalla percentuale mensile delle "malate" riferita a quella offerta dalle "fermate" non possiede caratteristiche tali da consentire per ora delle conclusioni.

(2) DELINQUENZA MINORILE: ambienti di corruzione. =

All'angolo di Piazza Fiume ove ferve attivo il mercato nero delle sigarette i venditori spesso rissano tra loro ed usano un eloquio quanto mai turpe. Si tratta, quasi esclusivamente, di adolescenti. Tra questa adolescenza avvelenata e disgraziata si nota un bambino il cui vestito bianco, il tratto e la parola, lo distinguono come nato in un divano. Un compratore chiede un pacchetto di sigarette americane e data ne dispone il bambino distinto; due ragazzacci scuri, hanno esaurito la merce, si dirigono dal bambino chiaro, gli parlano ed il pacchetto

richiesto scivola dall'uno all'altro e sparisce, comunque non va a finire nelle mani di quello che vuole acquistare.

Il bambino vestito di bianco arrossisce e con parole violente, ma non triviali, esige la restituzione del pacchetto; i due ragazzacci, colleghi di lavoro, dopo averlo fatto piangere restituiscono le sigarette ed il bambino vende finalmente il pacchetto, poi si dirige di nuovo verso il punto focale del traffico.

Uno dei due compagnacci si rivolge al compratore e gli dice: "La madre va con gli americani e lui vende l'arce di scambio..."

(3) STAMPA NON PERIODICA. =

Il volume PORNOCRAZIA di Broudhon, di cui all'elenco riportato nella Relazione N°15 (5) pag.6, non ha le caratteristiche negative che erano state segnalate e non sarà quindi oggetto di denuncia alle Autorità.

Risulta esatta invece la segnalazione della gravità del romanzo "Una notte nel Katanga" di Rino da Imera; si provvederà pertanto a denunciarlo, chiedendone il sequestro in via amministrativa.

(4) STAMPA PERIODICA. =

Ecco il risultato della denuncia fatta alle Autorità di P.S. dello sconvenientissimo manifestino reclamistico del nuovo settimanale CORBACCIO, del quale si dette il testo nella Relazione N°15(4) pag.5.

La tipografia responsabile aveva provveduto ad esibire il testo dei tre manifestini pubblicitari approntati, ma aveva avuto la prescritta autorizzazione della Questura soltanto per i primi due, e non per quello denunciato. L'affissione di questo è pertanto risultata abusiva; conseguentemente la tipografia è stata contravvenzionata ai sensi dell'art.113 T.U. Leggi di P.S.

Circa il contenuto del settimanale ampie riserve sono da farsi. dat-
punto di vista morale. I numeri del 4 ed 11 agosto (N. i 2 e 3) continuano la pubblicazione delle puntate del "reportage" "LE SEGNORINE" di Angelo Rimini. La descrizione è quanto mai veristica, la forma è cruda; qua e là parole o frasi di riprovazione, soffocate però da un sensualismo morboso. Si ha l'impressione che l'autore abbia posto un particolare studio per riuscire ad esprimere, e ripetere ad ogni passo, gli stessi concetti con pare
le sempre diverse. Non si sono rilevate sin'ora descrizioni propriamente pornografiche.

CANZONI DELLA RADIO (N°11 del 1/8) prosegue nella pubblicazione sulla copertina di fotografie di donne seminude. All'interno qualche vignetta pornografica (ad es: a pag. 18 ove è ancora una volta sfruttato il tema dei buchi alla cabine balneari) e prose abbastanza sconvenienti, soprattutto molto sciocche.

E' apparso in vendita presso talune colle BAZAR D'ILARITA' che riproduce sulla prima pagina della copertina un'indecente disegno a colori. La pubblicazione, edita a Milano dalla Casa Ed. "ATTUALITA'" - Via Soperga 31 - contiene alla quarta pagina della copertina il seguente avviso: "Opera proibita dal Governo Fascista con lettera in data 30 Giugno 1942 ma stam-
pata clandestinamente".

Questo Bazar si annuncia, come una raccolta di "racconti umoristici, barzellette, vignette esilaranti, battute..." e, malgrado l'aspetto del
do della sua presentazione, non contiene - in tutte le sue pagine - che una ventina, forse, di righe relativamente sconvenienti.

Censurabili taluni disegni-quasi tutti non commentati-e qualche vignetta sconveniente o pornografica. Nel complesso la pubblicazione è soltanto una raccolta di eminenti stupidità.

Altri **tre** fogli settimanali hanno visto la luce negli ultimi quindici giorni.

Il primo: GONG, stampato a Milano in data 22 luglio 1945 (N°1), si presenta molto male. In prima pagina è riprodotta una donna in costume da bagno sdraiata sulla sabbia, a pancia a terra. La foto riproduce quindi le sue parti posteriori. Sotto, il commento: "E' bello sedere sulla spiaggia"

Le firme degli autori delle novelle pubblicate dal foglio sono quelle già ospitate dai settimanali Annabella, Novella, ecc. e cioè: D'Emilio, Falconi, Frattini, Grazzini, Manzoni, ecc.

Notevole in fatto che il giornale non pubblichi, all'interno ~~ex~~ nelle altre pagine (oltre la prima), che una sola fotografia di donna poco vestita. Nella pagina centrale: sconveniente la fotografia di una donna che mostra la cintura di castità con la quale il marito l'ha costretta prima della sua partenza.

Il secondo foglio è FLIRT - "Settimanale di confidenze" stampato a Roma in data 12 agosto (N°1), autorizzato dalla Prefettura il 20/7/45, di cui è responsabile Guglielmo Petroni, stampatrice "Novissima" - via Romanello da Forlì 9. Circa il suo contenuto ecco quanto si legge in prima pagina, entro il disegno di un cuore, : "Moda Bellezza Modernità Novelle". La fotografia più sconveniente di donna semivestita è riprodotta, naturalmente, in ottava pagina, la quarta della copertina. Sotto il titolo "Confidenze" - Flirt: Attenzioni senza intenzioni - si leggono vari consigli sul modo di allacciare e condurre il flirt: "Molti deplorano questo "sport" a cui voi con tanto fervore vi dedicate; io no: è il rifugio carezzevole, fatto di dolcezza, che accoglie le vostre anime colme di amore e ansiose di espanderlo, è il passatempo elegante... è il gioco dell'amore con puntate limitate per non perdere cifre eccessive: una lacrima contro un bacio. Esso vi fa sentire vive, vi dà la sensazione inebriante di sentirvi ammirate, carezzate, cullate da un uomo che sapete che non diverrà mai né vostro marito, né vostro amante, e che quindi non incute timore..... E' il calmante e l'eccitante, ad un tempo, di cui avete bisogno e che offre tutti i vantaggi: sapore gradevole, leggerezza, innocuo per il cuore... Avete, amabili lettrici, la mia incondizionata approvazione. Vix sussurro soltanto "misura". Ho conosciuto ragazze che cambiavano soggetto ogni settimana... Questo non va: il flirt è rapido come un bacio fra un arrivo e una partenza, ma, proprio per questo, come ogni cosa cosa breve, esige gusto tanto più squisito. Non abbiate la smania della collezione: è troppo facile; abbiate invece il gusto della scelta raffinata..."

Il terzo "settimanale illustrato" reca il titolo CLAN; il N°1 è stato stampato a Milano il 2 agosto. Direttore Adriano Baracco; redattore capo Mario Mortara - L'Autorizzazione è del P.W.K.B. - per i tipi dello Stabilimento Rotocalcografico Vitagliano, Via Serio N°1 - Reca in prima pagina un disegno a colori di una donna cui il "Vento del Sud" - come avete la didascalia - alza le vesti. Le solite fotografie più o meno sconvenienti all'interno. I soliti ingredienti di siffatti fogli; fatuità, vacuità, abbondanti pizzichi di morbosa sensualità; meditate o involontarie lezioni di moralità.

Il N°28 di STAR, del 4 agosto, pubblica in prima pagina e nel "paginone"

Interno, due convenienti fotografie di Elli Parvo, seminuda. Sotto la foto riprodotta all'interno è scritto "Queste tre istantanee di Elli Parvo sulla spiaggia di Fregene (nonché la copertina) costituiscono la nostra meditata risposta a chi ci accusa di pubblicare troppe fotografie di attrici straniere". (Sarebbe interessante sapere quale risposta fotografica suggerirebbe la meditazione del foglio all'accusa di pubblicare tanto spesso fotografie di donne seminude e sensuali)

Le fotografie più audaci e provocanti sono sempre quelle pubblicate da SETTE (N°16 del 12/8). Il foglio è il più raffinato tra tutti in fatto di sensualità morbosa.

QUADRANTE (N. i 31 e 32, del 4 ed 11 agosto) appare molto più castigato. Da rilevare sul N°32, a pag. 7, l'articolo dal titolo "La morte prima della vita - Il problema dell'aborto in America" a firma Vera Conolly, versione di Anna Canitano, ove tra l'altro si legge; "Il dottor Nicholson Eastman, capo ostetrico dell'ospedale John Hopkins di Baltimora ha dichiarato: "Si calcola che per colpa degli aborti si perdano ogni anno dalle 100.000 a più di 500.000 vite potenziali americane. Le prove dimostrano che la maggior parte delle donne che si sottopongono a questo tipo di operazioni sono sposate. Il motivo è spesso mancanza di denaro perché il marito è malato o in guerra.... Qual'è la soluzione al problema degli aborti negli Stati Uniti? Una sola risposta: per le donne sposate: una campagna nazionale per educare all'uso degli antifecondativi, il distanziare le nascite dei vari bambini in modo che le madri siano in condizione di allevarli e di mantenerli..."

Il pezzo forte di CRIMEN (N°21 del 3/8) è rappresentato da "Il sindacato degli assassini" (pagg. 4-5) ove si descrivono le gesta di assassini -abbondantemente fotografati con qualche loro vittima- che uccidevano "su ordinazione" ed esclusivamente "per necessità di affari".

Da rilevare la ripresa da parte di vari quotidiani dell'uso, già stroncato dal T. Udelle Leggi di P. S. del 1926, e successivamente del 1931, di pubblicare a complemento della narrazione dei più orripilanti fatti di cronaca nera, la fotografia dei protagonisti o delle vittime dei delitti. Il quotidiano IL TEMPO, tra gli altri, è quello che più correda di fotografie i suoi articoli dai titoli sensazionali. Il N°186 dell'8/8 di questo quotidiano, sotto il titolo "Il controllore ha ucciso l'amante per fare un favore al marito" - Delitto e suicidio alla Pineta Sacchetti - pubblica, ad esempio, la fotografia del suicida ^{ancora in vita} in divisa di controllore dell'A.T.A.C. ^{poi} morto, disteso a terra; nonché la fotografia dell'amante che giace uccisa.

A lato dell'articolo di cronaca, in prima colonna, sotto il titolo "Lettere di morituri" rilevata la frequenza con la quale da qualche tempo in qua i suicidi si preoccupano, prima di morire, di dare avviso del loro folle proposito alla polizia e all'autorità giudiziaria, con deplorabile insensibilità e cinismo scherzoso ~~anche~~ domanda: "sarebbe troppo domandare che due righe di notizia siano inviate dai vanagloriosi protagonisti del dramma, anche alle cronache dei giornali? Sarebbe un provvidenziale risparmio di tempo per noi..."

Ancora nel N°192 del 15/8, sotto il titolo "Tre persone complici nel delitto della Marranella" lo stesso quotidiano pubblica la fotografia della moglie, di un figlio e del fidanzato di ~~una~~ ^{una} della del- l'ucciso, confessi (in un secondo tempo) di aver partecipato al delitto.

Altro rilievo che potrebbe non essere soltanto polemico: così come nel N° 162 dell'11 luglio (v. Relazione N° 14 (5) pag. 5), sul titolo sopra riportato, il giornale scrive: ALLA MANIERA DEI CIANCOTTI-PLAZZI. Oserebbero dunque i responsabili di tali dettagliatissime cronache della criminalità escludere la possibilità di una suggestione morbosa derivante da siffatta pubblicità?

Il fatto della pubblicazione delle fotografie dei suicidi e degli assassini sarà prossimamente segnalato e denunciato, per un intervento, alle Autorità di P.S. - Il tentativo avrà il suo fondamento nel disposto del terzo e quarto comma dell'art. 114 del T.U. Leggi P.S., che così suonano: "E' inoltre vietato di pubblicare, nei giornali o in altri scritti periodici, ritratti dei suicidi o di persone che abbiano commesso delitti.

I giornali o gli scritti periodici, con cui si contravviene alle disposizioni di questo articolo, sono sequestrati in via amministrativa dall'autorità locale di pubblica sicurezza".

(5) SPETTACOLO: cinema. =

Da L'UNITA' del 5 agosto, N° 183, stralciamo dall'articolo di Umberto Barbaro, dal titolo "Risanare la cinematografia", i seguenti passi:

"C'è stato un letterato di talento, che ora fa esclusivamente il regista, che ha inventato il MORBUS FILMICUS e, in una conferenza alla Associazione Culturale del Cinema, ha dichiarato di fare dei film solo per guadagnare. Dichiarazioni simili hanno fatto molti altri.

Costoro confondono l'amore colla prostituzione. E nella repubblica cinematografica, vanno privati dei diritti civili... Perchè uno Stato Democratico non può disinteressarsi della produzione cinematografica... Ma, cosa più importante, il film; oltre ad essere un'arte, ed un'arte legata a così grossi interessi di denaro e di lavoro, è lo strumento che foggia il gusto e le tendenze morali e sociali dei popoli. L'immagine cinematografica agisce sul subcosciente dello spettatore e parla prima alla sua emotività che alla sua coscienza critica. Un film abile fa aderire lo spettatore anche a tesi alle quali, su di un piano di riflessione, egli si dichiarerebbe ostile. L'immagine cinematografica bombarda il subcosciente delle masse e le popola di germi che possono essere sani e fruttiferi, ma possono anche essere (come spesso sono) deleteri e mortali come bacilli.

E' quindi assurdo parlare di soppressione della censura.

Invece pare che gli industriali produttori di film si siano dichiarati contrari alla censura preventiva..."

Cenni descrittivi su taluni spettacoli di varietà e rivista. =

Alla SALA UMBERTO il 1/8 la Compagnia di Alfredo Adami e Mirra De Ponti rappresentava lo spettacolo di rivista LA FORTUNA E' FATTA COSI'.

All'ingresso è esposto un cartello pubblicitario a colori, abbastanza vistoso, riprodotto tra l'altro una donna seminuda. Tale esposizione è stata segnalata, per un intervento, alle Autorità di P.S.

Nell'interno della sala si notano alcuni bambini e dei ragazzi.

Lo spettacolo contiene degli sketch molto immorali. Il corpo di ballo in taluni quadri si esibisce in abbigliamento quanto mai succinto; ed è in tale abbigliamento che sfilava, a ridosso del pubblico, sulla nota pedana all'uopo costruita alle spalle dell'orchestra. Da rilevare ancora frequenti note di volgarità e trivialità. La De Ponti nel finale si esibisce con i seni completamente visibili, appena da coperti da un trasparente velo. Non sono risultati censurabili che i numeri di canto.

All' Cinema-Teatro SPLENDORE l'8/8 la Compagnia SOLARI, MARCHETTI, SGC TI, ha presentato la rivista COM'E' BELLA QUESTA MUSICA.

Si è notato tra il pubblico qualche bambino e qualche ragazzo.

Le solite battute equivoche e pornografiche e, purtroppo, molto numerose. Talune particolarmente gravi ed offensive, quindi sottolineate da risate più clamorose da parte del pubblico. Notevole una scena moralmente positiva, ove il padre, che riceve la figlia che rientra ad ora tarda in casa e scopre la condotta disonesta dei figli, ha accenti di viva deplorazione e di biasimo ed ottiene da tutti loro l'impegno solenne di mutar vita e tornare sulla strada dell'onestà e del lavoro.

Da rilevare, in senso negativo, la recitazione di una delle sorelle DI FIORENZA. Costei, per gli atteggiamenti, i gesti e le battute triviali e immorali, va classificata tra le peggiori "attiste" del varietà.

Immoralissimo uno sketch che ha per soggetto un cambiamento improvviso di sesso.

All'Arena COSMO l'11/8 la ripresa di CANTACHIARO N°2 con Anna Magnani, Cervi, Barnabò, Viarisio.

Numerosi i bambini presenti allo spettacolo.

La sua gravità dal punto di vista morale risulta attenuata nei confronti delle precedenti rappresentazioni; comunque il lavoro risulta ancora qua e là grave e pornografico. Talune battute sono di una crudezza sconcertante. La Magnani, purtroppo, guarita nel corpo da grave malattia, in virtù della penicillina, non è ancora guarita dalla sua estrema volgarità nel recitare, nè dal vizio di atteggiamenti e battute quanto mai immorali.

Viarisio le è secondo in questi aspetti gravemente negativi. Notevolmente più castigati Cervi e Barnabò.

Penoso lo spettacolo di ^{una} mamma, in compagnia di figlie, che ripetevano le parole e le battute più gravi pronunciate sulla scena per commentarle con prolungate risate!

Preceduta da una deplorabilissima pubblicità di manifesti murali che a caratteri sesquipedali annunciava al MANZONI la rivista NUDA PIU' DI EVA, il 14/8 ha avuto luogo la prima rappresentazione di una stupidissima ed immorale sequela di penosissimi quadri.

Numerosissimi i ragazzi presenti. Pubblico strabocchevole in ogni ordine di posti. Evidentemente la pubblicità aveva sortito il suo scopo. La delusione del pubblico però, a mano a mano che lo spettacolo procedeva secondo le normali falsarie, ha esploso in rumorosissimi dissensi che a tratti hanno reso impossibile agli "artisti" di continuare la loro recita. Malgrado le speranze del pubblico l'esibizione del nudo è stata di gran lunga inferiore a quella normale in molti altri locali di rivista; numerose però le immoralità nelle battute e nei soggetti trattati.

Spettacolo penosissimo, vera punizione per i malintenzionati spettatori.

All'ARENA TARANTO, recentemente inaugurata nella via omonima, a circa 200 metri da piazza Ragusa, ha avuto luogo il 15/8 la rappresentazione della rivista L'OCCHIO SUL MONDO, quale complemento a spettacolo cinematografico.

Numerosissimi i bambini presenti. Ambiente molto popolare.

Da rilevare che da tre lati l'arena è aperta alla vista degli insediamenti che abitano i palazzi e villini circostanti. Inquilini e coproduttori, dalle finestre e dalle terrazze, assistevano numerosissimi alla rappresentazione.

fazione.

Si producevano gli artisti RIENTO, DEL DUCA e VALENTINI.

Rilevate tre o quattro battute pornografiche molto gravi, una, in particolare, accompagnata - per la migliore intelligenza del pubblico - da un gesto allusivo gravissimo.

Riento è apparso relativamente molto più castigato dei colleghi in fatto di allusioni immorali. Egli omette di sottolineare, non di rado (sia per quanto riguarda la mimica, il ~~gesto~~^{che} l'intonazione della voce) la battuta deplorabile, lasciandone così l'intelligenza esclusivamente allo smalzato; non così, purtroppo, i suoi colleghi.

L'esibizione del corpo di ballo - molto modesto - non ha dato luogo a rilievi di una certa gravità circa l'abbigliamento usato.

E' risultato che in vari punti di Roma e recentemente a Villa Borghese, al Giardino del Lago, un noto burattinaio ha intrattenuto e tuttora intrattiene numeroso pubblico - composto prevalentemente, e talvolta esclusivamente, di bambini - con i suoi fantocci di legno, ponendo sulla loro bocca allusioni gravemente pornografiche. In talune recite tutta la trama è deplorabile: pel soggetto e perchè imperniata su equivoci sconvenientissimi ed immorali.

Tali spettacoli, non di rado censurabili per qualsiasi pubblico adulto, risultano particolarmente gravi atteso il pubblico infantile cui sono rivolti.

Il fatto si è segnalato alle Autorità di P.S. invocando un intervento che faccia cessare il gravissimo scandalo.

= 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 =